

I.

Be', gente, avrei potuto starmene con le chiappe al calduccio, sistemato a puntino. Eccomi, primo sceriffo di Potts County, e incassavo quasi duemila dollari all'anno – per non parlare di quello che riuscivo a tirar su con i lavoretti extra. Per giunta, avevo un alloggio gratis al primo piano del palazzo di Giustizia, il posticino piú comodo che si potesse desiderare; c'era anche il bagno, perciò non dovevo lavarmi in un mastello o uscire per andare al cesso, come faceva la maggior parte della gente in città. Credo si potrebbe dire che il Regno dei Cieli era già venuto, per quanto mi riguardava. Ero arrivato, e sembrava proprio che avrei potuto continuare cosí – primo sceriffo di Potts County – fintanto che avessi badato agli affari miei e non avessi arrestato nessuno se non era proprio inevitabile e a condizione che non contasse niente.

Eppure ero preoccupato. Avevo tanti di quei problemi che ero preoccupato a morte.

Mi sedevo davanti a una mezza dozzina di costolette di maiale e un paio d'uova fritte e una teglia di biscotti caldi con farina d'avena e salsa, e non riuscivo a mangiare. Non tutto. Cominciavo a preoccuparmi di questi miei problemi, e in un at-

timo ecco che mi ero alzato da tavola con la roba ancora nel piatto.

Anche con il dormire funzionava cosí. Si può dire che in effetti non chiudevo occhio. Mi mettevo a letto, pensando che quella sarebbe stata la volta buona per farmi un bel sonno filato, invece niente. Mi ci volevano un venti, trenta minuti prima di assopirmi. E poi, non piú di otto, nove ore dopo, mi svegliavo. Saltando su come un grillo. E non riuscivo a riaddormentarmi, stravolto e sfinito com'ero.

Be', gente, una notte stavo sdraiato sveglio a quel modo, ad agitarmi e rigirarmi, e ho cominciato a dare di matto finché alla fine non ce l'ho piú fatta. Allora mi sono detto: «Nick, – ho detto. – Nick Corey, questi tuoi problemi ti stanno facendo uscire pazzo del tutto, perciò è meglio che ti inventi qualcosa in fretta. È meglio che prendi una decisione, Nick Corey, altrimenti lo rimpiangerai».

Allora pensai e ripensai e poi pensai ancora un po'. E infine presi una decisione.

Decisi che non sapevo cosa cavolo fare.